

ISTITUTO
COMPrensivo

FILIPPO
TRAINA



PTOF

2022

2025

TRAINA



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola FILIPPO TRAINA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 10/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 14823 del 08/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 16/12/2021 con delibera n. 33

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. prova
- 1.3. prova

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Lo scenario sociale e culturale attuale nel contesto dell'Istituzione Scolastica

Scopo di un *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* è anche quello di delineare le caratteristiche più importanti e determinanti di una comunità nella quale un'Istituzione Scolastica si trova ad agire: non abbiamo la pretesa di redigere un'analisi sociologica di tipo scientifico — lavoro che compete agli specialisti e al loro utile soccorso informativo —, ma di considerare e vagliare con attenzione gli elementi che i nostri stakeholder (i “portatori di interesse” del linguaggio economico e gestionale: vale a dire gli alunni, le loro famiglie, gli Enti pubblici in senso ampio come le Istituzioni o le Associazioni, ad esempio) mettono in campo riguardo bisogni e proposte per l'educazione e la formazione dei ragazzi e delle famiglie stesse, e in generale della comunità. Per questo l'esperienza degli insegnanti che da più lungo tempo sono in forza alla nostra scuola è un fattore fondamentale di conoscenza e di giudizio rispetto ai tratti costanti ed ai cambiamenti che sono avvenuti nel territorio e nella sua composizione.

L'Istituto Comprensivo “F. Traina - G. Marconi”, è inserito da più di quarant'anni in un quartiere semi periferico sviluppatosi rapidamente ed in assenza di idonei strumenti urbanistici, in maniera incontrollata, in un periodo storico a cavallo tra gli anni '70 in cui la città di Vittoria ha visto deflagrare il boom economico legato all'agricoltura intensiva sotto serra. Negli anni a venire, le mutate condizioni economiche, generalmente in ribasso, dei suoi residenti ha determinato il definirsi di una realtà socio-culturale diversa e variegata. In tale contesto si notano già ad una

prima analisi un marcato grado di deprivazione socioculturale ed economica, di marginalità sociale e purtroppo di disgregazione familiare, fattori determinanti che hanno contribuito a far aumentare i casi di frequenza saltuaria, dispersione in presenza, mentre notevolissimi progressi, con ampia riduzione, sono stati realizzati nell'ambito degli abbandoni scolastici.

Nel quartiere mancano strutture ricreative pubbliche (di tipo ludico, sportivo e culturale) per i ragazzi e per le loro famiglie e spazi condivisi di aggregazione e ritrovo; **la scuola diventa quindi uno dei pochi punti di riferimento affidabili per la società, sulla quale gravano responsabilità importanti e decisive per la formazione efficace, attiva e democratica dei futuri cittadini.**

In questo contesto, sovente, l'Istruzione è intesa come un valore poco necessario ed all'interno dell'ambiente familiare non vengono forniti gli stimoli e le necessarie motivazioni a conseguire un titolo di studio, conseguendo il detrimento delle qualità soggettive dei cittadini e ponendosi come fattore determinante del mancato sviluppo degli Stati e delle società contemporanee.

Le famiglie talvolta affidano quasi esclusivamente alla Scuola la formazione dei loro figli, partecipando in maniera saltuaria alla vita scolastica, sebbene una minoranza, positivamente in crescita nel numero e nella qualità del coinvolgimento, collabora attivamente, assicurando la presenza assidua negli organi collegiali e nei ricevimenti scolastici. Da questo punto di vista perciò il *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* dovrà puntare in maniera articolata e complessa anche ad un progetto di **formazione continua in età adulta**, in modo che le ricadute positive sui singoli e sulle famiglie siano misurabili anche in un ambiente di maggiore collaborazione consapevole nell'educazione dei ragazzi attraverso **rapporti sempre più integrati e proficui con la scuola.**

Notevole è altresì la presenza di ragazzi non italofoeni e diversamente abili o portatori di handicap particolarmente grave; per questa ragione le classi si presentano

eterogenee per differenze nei modi di apprendere, per inclinazioni ed interessi e questo, nelle dinamiche che si innescano all'interno del gruppo-classe, rappresenta anche una ulteriore sfida per la dialettica fra la scelta dell'Istituto di valorizzare le differenze e la necessità di proporre una didattica efficace per tutti.

Per quel che riguarda la distribuzione sul territorio e la logistica dei trasporti, gli alunni che frequentano l'Istituto Comprensivo "Filippo Traina" sono in prevalenza residenti nel quartiere, ma non mancano i pendolari che provengono da zone rurali; appartengono a famiglie di piccoli imprenditori agricoli, artigiani, commercianti, operai e braccianti; non mancano purtroppo nuclei che vivono tangibilmente il problema della sottooccupazione e della disoccupazione, e quelle totalmente o in parte con componenti extracomunitari, che quindi portano delle specificità rilevanti ma insieme la spinta a trasformare sempre più la scuola in un polo di piena integrazione sociale e culturale per i loro figli. Non mancano casi di immigrazione interna dal territorio nazionale e di ritorno dall'estero.

Negli ultimi anni si evidenzia, all'ingresso alla scuola secondaria di I grado e in parte anche alla scuola primaria, un aumento della percentuale di alunni provenienti da altre zone della città e di alunni provenienti da altri Istituti scolastici.

E' presente una certa percentuale di famiglie motivate all'istruzione dei propri figli; si tratta di genitori puntuali agli incontri con i docenti, con i diversi ordini collegiali e che collaborano attivamente in ogni iniziativa promossa dalla scuola.

Sul territorio operano o insistono i seguenti Enti e Strutture:

- Il Comune, che nel corso degli anni ha sovvenzionato talune iniziative scolastiche;
- Il Teatro Comunale "Vittoria Colonna", uno dei punti di riferimento per la cultura cittadina e che nel corso del tempo è stato una meta da scoprire e riscoprire da parte degli alunni e delle loro famiglie;

- Il Palazzetto dello Sport, che offre spazi e strutture adeguate per l'attività di Educazione Fisica e per manifestazioni pubbliche;
- Il poliambulatorio dell'ASP di Ragusa, fornisce specialisti del servizio territoriale di neuropsichiatria infantile per il rilevamento ed il monitoraggio delle disabilità;
- Varie associazioni sportive, ricreative, musicali, che coinvolgono nella loro attività moltissimi ragazzi e ragazze in orario extrascolastico;
- L'Istituto Bancario "Banca Agricola Popolare di Ragusa" che ha sovvenzionato progetti di formazione economica e sociale per gli alunni di tutti i gradi di istruzione.

Tutti questi Enti e Strutture rappresentano una risorsa anche per l'istituzione scolastica.

Le caratteristiche fondamentali del mondo contemporaneo sotto il profilo socioculturale sono determinate dalla **dinamicità dei flussi** (da quelli tristemente noti di persone, a quelli delle informazioni, del denaro e delle merci) e dalla sempre maggiore **complessità** che deriva dal dover comprendere e gestire con gli strumenti tecnici e concettuali adatti queste dimensioni in grande misura conflittuali. La realtà sociale è attraversata da rapidi mutamenti di modelli culturali, di costumi, di atteggiamenti e comportamenti individuali e collettivi che stimolano e spesso obbligano a continui **adattamenti e innovazioni** e ad uno **sguardo** necessariamente **sistemico**. Si prevede, ad esempio, che nel prossimo futuro un individuo sarà costretto a cambiare lavoro in media cinque o sei volte nel corso della propria vita; e si sta già vedendo quanto la pervasività delle tecnologie stravolga le modalità tradizionali di memorizzazione, trasmissione e condivisione della realtà, sia a livello personale che sociale, dalla piccola comunità fin verso le organizzazioni internazionali. **Ne deriva, per la scuola la necessità di formare individui dotati di flessibilità intellettuale e di mentalità aperte al cambiamento.**

La complessità della vita sociale e la varietà delle forme produttive e consumistiche

caratterizzano oggi un senso diffuso di transizione, di insicurezza sui valori e di contraddittorietà nelle condotte sociali e negli stili di vita.

L'espansione esponenziale ed incontrollata delle informazioni veicolate dai mezzi di comunicazione di massa da un lato offre possibilità di istruzione e di stimolo culturale, dall'altro induce pericolosi atteggiamenti di conformismo e rischi crescenti di manipolazione e in generale di distorsione delle forme democratiche di partecipazione sociale, dovute a quello che la letteratura scientifica definisce già da tempo come *problema del sovraccarico cognitivo*.

Ne deriva per la scuola, la necessità di formare individui dotati di capacità critiche e meta-cognitive e la necessità di dedicare un'attenzione privilegiata ai **nuovi linguaggi multimediali e telematici**, che rappresentano il nuovo sfondo antropologico e culturale in cui i bambini vivono immersi.

Tutto ciò implica quindi la formazione tecnica all'uso delle **TIC** (vale a dire le **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione**) che è alla base dell'approccio formativo delle **TAC** (cioè le **Tecnologie dell'Apprendimento e della Conoscenza**): la differenza evolutiva risiede nella diversa consapevolezza dell'uso e del valore degli strumenti conoscitivi, che nelle TIC prevedono un'interpretazione quantitativa dei dati e delle conoscenze, mentre nelle TAC si prefiggono un'interpretazione qualitativa del processo di apprendimento e della strutturazione delle conoscenze.

Il fenomeno crescente della scolarizzazione degli alunni extracomunitari e la presenza di una realtà sociale multietnica e multiculturale sempre più differenziata e dalle dimensioni sempre più ampie, **porta a riconoscere, prima di ogni altra cosa, il valore universale della persona** e a sviluppare conseguentemente una comune cultura che può tradursi in occasioni di arricchimento e di maturazione civile. La scuola deve quindi adottare strategie educative e attivare percorsi didattici ispirati alla pedagogia interculturale, in cui le **differenze individuali e socioculturali** non siano intese come eccezione, bensì considerate come norma e come **risorse da riconoscere e da valorizzare**. E' sicuramente compito del sistema educativo, in generale e di quello

scolastico in particolare, sviluppare atteggiamenti di cooperazione, di scambio e di accettazione proficua delle diversità per contribuire a migliorare e maturare una vera crescita democratica della società. In questo senso è chiaro ed evidente il tentativo sempre rinnovato da parte della scuola di **mettere in primo piano l'inclusione scolastica degli alunni di altre culture o che potrebbero presentare condizioni socioeconomiche di rischio relativo alla dispersione o all'abbandono scolastico.** L'inclusione scolastica dunque non è un vuoto tentativo di incamerare più alunni in istituti scolastici sempre più simili a batterie di pollai (e già da tempo si discute delle classi-pollaio), ma quello invece di dialogare con la comunità a tutti i livelli e offrire una visione critica e condivisa il più possibile di quel che il territorio e i suoi diversi abitanti, piccoli e grandi, attivi o meno lavorativamente e socialmente, vogliono diventare. È per questo motivo che il nostro Istituto ha sempre più recepito gli inviti sia dall'alto dell'Amministrazione del Ministero sia quelli più pressanti dal basso e vivo desiderio delle famiglie, di restare più aperta nel tempo con attività pomeridiane. **La vera inclusione è il tenere conto di tutte le componenti che fanno una scelta e di tutte le energie coinvolte, latenti o esplicite che siano. Per questo servono apertura, flessibilità e complessità,** che devono sempre più diventare i punti non tanto di forza, ma di strutturale abitudine del nostro pensiero e del nostro agire.

PROVA

nmmmm

PROVA



nnmmm



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

- **Priorità strategiche:**

Adattamento della metodologia del PQM nella pratica curricolare per le discipline Italiano, matematica ed inglese;

Equa ripartizione degli alunni delle classi prime secondo i livelli di apprendimento;

Incremento all'uso di metodologie didattico innovative per il potenziamento delle competenze di base.

Priorità finalizzate al miglioramento degli esiti:

Migliorare i risultati scolastici degli alunni in uscita mediante un percorso che coinvolge sia le classi della scuola primaria che quelle della scuola secondaria di primo grado ed utilizzi la prassi delle prove intermedie standardizzate per classi parallele in Italiano, Matematica e Inglese.

Migliorare i risultati scolastici degli alunni nelle prove standardizzate nazionali mediante un percorso che coinvolge sia le classi della scuola primaria che quelle della scuola secondaria di primo grado utilizzando le metodologie innovative del PQM.

-

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

- Introduzione insegnamento della lingua spagnola quale seconda lingua comunitaria, in alcuni corsi della scuola secondaria di I grado.;
- Corso di pianoforte;
- Corsi di Coding , Robotica, Making 3 D;
- Percorsi di recupero abilità di base (Italiano, Matematica, Lingua inglese);
- Potenziamento (PQM - Italiano, Matematica, Inglese);
- Certificazioni lingua inglese;
- Giochi matematici;
- Screening per l'individuazione dei pre-requisiti degli apprendimenti scolastici nei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia;
- Percorsi formativi con metodologie didattiche- innovative (Service-learning; Challenge Based learning e Outdoor Learning);
- Corsi di ippoterapia per alunni disabili;
- Progetti sulle STEM;
- Percorsi di sviluppo delle competenze artistiche.
- Iniziative progettuali per lo sviluppo del linguaggio cinematografico e audiovisivo.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PDM, anche on line e/o a distanza potenziando il sistema di formazione a cascata;

- esplicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano. Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità;
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità;
- disposizione alla ricerca-azione;
- apertura all'innovazione e al cambiamento.